

**INFRASTRUTTURE** ESG89 ha calcolato il potenziale economico dopo l'apertura delle direttrici stradali

LA VALDICHIENTI VALE UN PUNTO DI PIL

► PERUGIA

Bene l'apertura della statale 77 Valdichienti e l'inaugurazione del nuovo tratto della Quadrilatero. Due arterie che permetteranno all'Umbria di rompere, in parte, l'isolamento verso le Marche facilitando i collegamenti con l'Adriatico. Anas e la controllata Società Quadrilatero Marche-Umbria hanno aperto al traffico la direttrice Foligno-Civitanova Marche e il tratto umbro della direttrice Perugia-Ancona, alla presenza del presidente del Consiglio Matteo Renzi. Complessivamente sono stati inaugurati 50 chilometri di nuove infrastrutture che, con 18 gallerie e 30 viadotti, superano i dislivelli appenninici e collegano in modo diretto e veloce le due regioni, sostituendo i tracciati esistenti delle strade statali 77 "della Val di Chienti" e 318 "di Valfabbrica", caratterizzati da percorsi tortuosi, con forti pendenze e in parte interni a centri abitati. L'investimento complessivo per la realizzazione delle opere ammonta a circa 1,3 miliardi di euro. Il Centro Studi economico e finanziario Esg89 ha, quindi, realizzato uno studio sul potenziale sviluppo economi-

co dell'Umbria non solo fra le due regioni, ma anche con quelle confinanti con in testa Abruzzo, Molise e Puglia. Solo nelle vicine Marche insistono oltre 33.000 società di capitali, in Umbria sono circa 15.000, in Abruzzo 23.000 e in Puglia 60.000. L'apertura delle direttrici stradali, quindi, avranno nei prossimi anni, interessanti sviluppi nei diversi settori in cui le pmi di queste regioni operano prevalentemente. Ricordiamo infatti che proprio nel centro-sud d'Italia la prevalenza di società di piccole dimensioni rallenta lo sviluppo e la crescita. La vicinanza con potenziali clienti o partner faciliterà interessanti collaborazioni, scambi commerciali e sviluppo di 'reti' d'impresa. Non scordandoci, poi, che le Marche costituiranno sempre di più il 'ponte' via mare verso i paesi dell'Est-Europa. "Abbiamo calcolato che sarà di circa un punto di Pil - afferma Giovanni Giorgetti di ESG89 - il potenziale di sviluppo economico nei prossimi tre anni per l'Umbria. Le pmi avranno, infatti, più facilmente accesso a mercati interessanti e di contro anche quelle marchigiane, pugliesi e abruzzesi potranno, senza grandi 'ostacoli', iniziare a considerare il

mercato umbro. I settori più interessati? Sicuramente quello turistico, l'alimentare, dei servizi informatici, della comunicazione, della consulenza, l'immobiliare. Interessante, inoltre, per l'industria della meccanica, della plastica, e del tessile abbigliamento, sarà la possibilità di 'abbracciare' i partner marchigiani e costruire con loro una rete infra-regionale di sicuro interesse per i mercati internazionali. L'unica cosa che ci si domanda è: se il costo è stato davvero di poco più di 1 miliardo, perché si è atteso così tanti anni? Perché non si accelera anche sulle altre direttrici viarie?"



Peso: 19%